

Dialogo con Rita Pacilio

Autrice eclettica sarà in scena il prossimo 14 marzo al Mulino Pacifico

Quel grido raggrumato Performance teatrale di denuncia sociale

(s.c.) Quel grido raggrumato è una performance poetico/teatrale di forte denuncia sociale: la prima è a Benevento, al Teatro Mulino Pacifico il 14 marzo, ore 20,30. Lo spettacolo teatrale prende il titolo dall'omonima silloge poetica *'Quel grido raggrumato' - La Vita Felice, 2014* che segue le raccolte *Non camminare scalzo - Edilet, 2011* e *Gli imperfetti sono gente bizzarra - LVF, 2012* e chiude una trilogia sull'inquietante e doloroso cammino attraverso i temi dell'emarginazione denunciando la tragicità del reale.

I temi trattati, (solitudine psicologica e sociale, femminicidio, vendita dei corpi per piacere, lucro, lavoro, biologia) mediante i movimenti e la sinuosità della voce, faranno da specchio alla nostra coscienza, che con la carne e lo spirito, si proietta nella fragilità del mondo. In questa performance, come nel libro, c'è un impegno socio-poetico concentrato sulla denuncia della violenza dei corpi usurpati, violati e oltraggiati dalla società, essa stessa 'corpo vittima/carnefice' di una macchina viziosa in cui la solitudine dell'essere umano è la gabbia alla quale si è paradossalmente abituato e di cui si è rivestito. Porto in scena i versi del mio libro, in un monologo che ho dedicato *'a chi rinasce, nonostante tutto'*. E attraverso la poesia, infatti, che nomino l'innominabile nella prospettiva dell'educazione, della rinascita e della ricostruzione. Il

corpo poetico, in questo libro, ricerca, enuncia e precipita in modo finanche notarile, la pratica maneggiona di coloro che si condannano per un realismo moralmente e socialmente insignificante.

I movimenti scenici saranno affidati a StudioDanza94» e alcune parti recitanti saranno supportate dalla mimica e dalla declamazione di attori dell'Associazione Logopea di Avellino diretti da Armando Saveriano. Vorrei, comunque, precisare che non sono una regista e che non sono una attrice, ma sono una autrice che porta sulla scena, in modo performativo, i propri testi avvalendosi delle proprie competenze acquisite durante il percorso di studio, riguardo alla tecnica vocale. È la poesia la protagonista e la forza di tutto lo spettacolo che spero verrà accolto come *corpo poetico in movimento*. Grande gioia per me se un regista prendesse in seria considerazione il mio lavoro, per il momento sono i miei versi a salire sul palco e io sono solo un'accompagnatrice.

La mia recitazione, di cui si parla spesso, *l'intonato/parlato/recitato* (sprechstimme, dal tedesco: 'voce

che parla), è una tecnica che ho acquisito da vari studi dodecafonici e che è ormai diventata un mio stile performativo vocale.

Qualcuno mi dice: 'reciti alla Carmelo Bene' perché la musicalità della mia intonazione recitativa ricorda quel tipo di 'dire recitante'. Un grandissimo onore per me! Non ho la pretesa, però, di imitare o rappresenta-

re nessuna scuola di recitazione o di registi o di artisti, voglio sottolinearlo ancora una volta: le mie performance nascono dalla mia poesia e dalla musi-

ca che ne è

intrisa e dalla

mia interpretazione che scaturisce dagli studi musicali intrapresi con il jazz.

In più interviste ho sottolineato che non ho intenzione di rubare il mestiere a nessuno, né ho voglia di 'improvvisarmi' in ruoli professionali che non mi appartengono.

Le conoscenze/competenze le ho acquisite con sacrificio e nel corso di anni di approfondimenti sapendo bene dove volevo andare e avendo la consapevolezza di quali fossero le mie potenzialità, riconoscendo i miei limiti e le professionalità di ciascuno. Penso che lo studio, la determinazione e la voglia di puntare sulle nostre capacità sono tutto

ciò che abbiamo, poi il resto, come mi piace ripetere spesso, è il mondo: e il mondo è volitivo, frivolo, a volte cattivo, bugiardo, maligno, ma anche stupefacente e straordinario. Voglio esserci in questo mondo, anche a costo di farmi male perché io sono fiero di essere ciò che sono. Lo sono anche le persone che mi amano e lo sarebbe anche mio padre, se fosse qui con me, oggi.

Il chi è dell'artista

Rita Pacilio è poeta, scrittrice, performer, collaboratore editoriale. Si occupa di poesia, di critica letteraria e di vocal jazz. È vincitrice del Primo Premio Poesia Edita della XXVII edizione del Premio Laurentum con l'opera "Gli imperfetti sono gente bizzarra" - La Vita Felice, 2012. Sua recente pubblicazione è: "Quel grido raggrumato" - La Vita Felice, 2014, Primo Premio Poesia Edita 'Tra Secchia e Panaro 2014' con cui conclude il discorso sulla denuncia dei corpi emarginati e violati, iniziato con il libro in prosa poetica 'Non camminare scalzo' (Edilet Edilazio Letteraria) risultato vincitore del Primo Premio Sezione Narrativa Edita Premio 'Terzo Millennio 2012'.

